

I RAPPORTI TRA I CONIUGI

Dal matrimonio derivano diritti e obblighi di natura personale e patrimoniale tra i **coniugi**. Si instaura, così, un rapporto giuridico coniugale al quale si applica la disciplina prevista dal codice civile all'art. 29 2° comma della Costituzione e agli articoli 143 e 144. I coniugi sono posti sullo stesso piano ovvero sono uguali secondo il principio di uguaglianza introdotto dalla Costituzione e attuato dalla riforma di famiglia del 1975.

Gli obblighi dei coniugi sono i seguenti:

- Obbligo di fedeltà ovvero ciascun coniuge non deve tradire la fiducia reciproca
- obbligo di assistenza morale e materiale che consiste nel dovere dei coniugi di comprendersi e di sostenersi a vicenda sotto il profilo sentimentale nonché di provvedere alle esigenze materiali dell'altro qualora il coniuge non riesce a farlo da solo.
- Obbligo di collaborazione, entrambi i coniugi devono dare il proprio apporto di energie e risorse alla costruzione e al mantenimento della famiglia.
- Obbligo di coabitazione, i coniugi sono obbligati a vivere sotto lo stesso tetto, nel luogo di residenza concordato in base alle esigenze di entrambi e a quelle della famiglia.
- obbligo di mantenere, istruire, educare ed assistere moralmente i figli, nel rispetto delle loro capacità, inclinazioni naturali ed aspirazioni. L'obbligo di mantenimento dei figli consiste nel dare loro quanto necessario per consentirgli un'adeguata vita di relazione nel contesto sociale in cui sono inseriti. Marito e moglie ad esempio, possono decidere di dare una paghetta settimanale al figlio per le sue spese quotidiane o possono iscriverlo in palestra per favorirne la socializzazione. I genitori devono garantire ai figli un adeguato grado di istruzione, devono impartire loro un'educazione che gli consenta di comportarsi in maniera corretta e civile nella vita.

I RAPPORTI TRA I GENITORI E I FIGLI

Il rapporto genitori – figli si basa su una serie di diritti e doveri reciproci. Non esiste alcuna distinzione tra figli nati all'interno del matrimonio o fuori da esso e tra figli naturali, i diritti riconosciuti dalla legge sono validi per tutti, anche per i figli adottivi. I principali diritti sono riconosciuti sia nella Costituzione che nel Codice Civile, per cui un figlio:

- ha **diritto di essere mantenuto, educato, istruito ed assistito moralmente** nel rispetto delle proprie capacità, inclinazioni ed aspirazioni. I genitori hanno quindi il dovere di contribuire economicamente alla crescita dei figli, e di fornire le cure necessarie. Devono consentire al minore di poter frequentare la scuola ed anche l'università una volta raggiunta la maggiore età, devono assicurarsi di impartire un'educazione improntata alla conoscenza delle regole alla base della società, devono rispettare le scelte che il figlio intraprende nel corso della vita.

- il figlio che ha raggiunto i 12 anni (e se maturo, anche ad un'età inferiore) ha il **diritto di essere ascoltato** in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano, come ad esempio nel caso in cui due genitori separati sono in disaccordo circa la linea educativa da intraprendere nei confronti del minore
- ha il **diritto di crescere in famiglia**, e di mantenere rapporti significativi con i parenti della madre e del padre. Ai nonni è concesso il diritto di consultare il giudice se uno o entrambi i genitori ne impediscano la frequentazione
- ha il **diritto di scegliere la religione da seguire**, anche se uno o entrambi i genitori sono in disaccordo
- ha il **diritto di agire in giudizio** per il riconoscimento o il disconoscimento della paternità, per la contestazioni ed il reclamo dello stato di figlio
- ha **diritto alla successione ereditaria**, a lui spettano quote prestabilite sia in presenza di un testamento che in sua assenza, e tali quote sono divise in maniera proporzionale in presenza di altri fratelli e del coniuge superstite.
- il figlio può agire in giudizio per pretendere gli alimenti da parte dei genitori, nel momento in cui fosse economicamente non autosufficiente e non per sua colpa. È il caso dello studente universitario o di chi ancora non è riuscito ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Ai figli adottivi è concesso il diritto di accedere alle informazioni che riguardano l'identità e l'origine della famiglia biologica, mentre ai figli non riconoscibili è garantito il diritto di agire per ottenere il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e gli alimenti.

Anche i genitori hanno, nei confronti dei figli, oltre ai doveri anche una serie di diritti. Primo fra tutti il **diritto di essere genitori** e quindi di poter esercitare la responsabilità genitoriale riconosciuta dalla legge.

I principali sono :

- **l'usufrutto legale sui beni del figlio**. Per usufrutto si intende un diritto di godimento su qualcosa che appartiene ad un altro soggetto; nel rapporto genitori e figli, quando la proprietà di una casa spetta al figlio (in virtù di una donazione, oppure di una compravendita da cui deriva l'intestazione dell'immobile al minore) sia la madre che il padre possono godere del bene fino a quando il minore non abbia compiuto la maggiore età. È comunque da precisare che i frutti derivanti dal bene devono essere utilizzati per il mantenimento della famiglia.
- il **diritto di essere rispettati** in qualità di genitori,
- il **diritto di contribuire** alle necessità della famiglia in base alle proprie capacità economiche
- il **diritto di cessare il mantenimento** nel momento in cui il figlio per sua colpa non lavori
- il **diritto alla corresponsione degli alimenti** in caso manchino i soldi necessari per vivere
- il **diritto di successione** sui beni del figlio qualora non abbia figli fratelli o sorelle

– il **diritto della madre di dare il proprio cognome**

– il **diritto di consultare il giudice** per tutte quelle volte in cui sorgono contrasti nelle questioni di mantenimento, educazione ed istruzione del figlio.

Ciascuno di questi diritti spetta in egual misura sia alla madre che al padre.

Un padre o una madre che non provvedono all'assistenza del figlio o lo abbandona o lo maltrattano rischiano di perdere la patria potestà cioè non saranno più il suo genitore.

Oltre ai diritti anche il figlio ha dei doveri nei confronti dei genitori cioè sarà obbligato al mantenimento dei genitori che non possono provvedervi in maniera autonoma e dovrà assistere un familiare anziano o non autosufficiente. Naturalmente la responsabilità deve essere divisa tra tutti i fratelli in modo uguale.